

dizione di poterle discutere, essendo già essa esclusa quasi totalmente dalle Commissioni. Per conseguenza non può conoscere i progetti di legge e avere quelle nozioni di fatto che le sono necessarie per discuterle coscienziosamente e con cognizione di causa; se si adottasse questo sistema di discutere nella stessa seduta in cui vengono distribuite le relazioni dei progetti di legge, le nostre discussioni sarebbero una vera derisione.

PISSARD. Je fais observer à la Chambre que ce rapport a été imprimé dans la *Gazette piémontaise* et que par conséquent chaque député en a pu prendre connaissance. Il est à l'ordre du jour depuis avant-hier. Ainsi je ne erois pas qu'on puisse s'opposer à ce que la discussion ait lieu immédiatement; et pour mon compte je demande qu'on suive l'ordre du jour.

TURCOTTI. Non tutti i deputati leggono la *Gazzetta piemontese* (*Si ride*); almeno non sono obbligati a leggerla; ed osservo che la relazione avrebbe dovuto essere distribuita fin da ieri; e siccome ieri non è stata distribuita, ciascuno non si aspettava che fosse quest'oggi messa all'ordine del giorno. Ma quando siamo venuti alla Camera, e si vide che la discussione era all'ordine del giorno, molti rimasero stupiti che la distribuzione non fosse stata fatta prima in tempo debito.

PRESIDENTE. L'ordine fu dato perchè fossero distribuiti in tempo; del resto consulterò la Camera. . .

BARBIER. Le règlement de la Chambre doit être observé. Si ce rapport a été imprimé dans la *Gazette piémontaise*, ce n'est pas une raison pour que nous soyons tenus de la lire. Le règlement prescrit qu'une proposition quelconque ne peut être discutée à la Chambre sans avoir été distribuée 24 heures au moins auparavant dans les différents bureaux. Le projet actuel intéresse spécialement plusieurs provinces de la Savoie et celle d'Aoste entre autres. Il est donc de toute importance pour les députés de ces provinces d'étudier ce projet de loi afin de connaître quelles sont les différences de prix qui existent dans les diverses qualités de poudres et de plombs. Autrement nous serons obligés de nous abstenir de voter.

PRESIDENTE. Il deputato Demartinel ha la parola.

DEMARTINEL. J'y renonce.

PRESIDENTE. Allora consulto la Camera per sapere se intenda passare alla discussione di questo progetto di legge, oppure rimandarla.

(La Camera decide di aggiornare la discussione.)

DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER L'ABOLIZIONE DEI DIRITTI DIFFERENZIALI COLLA TOSCANA.

PRESIDENTE. Viene allora all'ordine del giorno la discussione del trattato di commercio colla Toscana, degli articoli del quale darò lettura alla Camera. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 20.)

RICOTTI. Credo che la Camera sia chiamata a votare non sul testo del trattato di cui ci ha dato testè lettura il signor presidente, ma bensì sull'altro testè proposto dalla Commissione, cioè:

« Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla convenzione firmata in Torino il 24 settembre 1849. »

D'AZEGLIO, ministro degli esteri. Il Ministero accetta la legge quale è stata formolata dalla Commissione.

PRESIDENTE. Leggerò adunque il testo della proposta della Commissione. (*Vedi sopra*)

FARINA P. Credo di dover osservare alla Camera che nella redazione dell'articolo proposto dalla Commissione è occorsa l'ommissione dell'indicazione della potenza colla quale questa convenzione è seguita e dell'oggetto di cui nella medesima si tratta.

Se non si specificano queste due cose, il Governo del Re potrebbe avere concluse in quello stesso giorno altre convenzioni, fra le quali non resterebbe abbastanza specificata quella che la Camera intende approvare, laonde io crederei che si potrebbe redigere l'articolo in questo modo:

« Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla convenzione colla Toscana, relativa all'abolizione dei diritti differenziali sulle bandiere, firmata in Torino il 24 dicembre 1849. »

D'AZEGLIO, ministro degli esteri. Il Ministero accetta questa redazione.

PRESIDENTE. Havvi alcun altro che intenda parlare? Il signor Elena?

ELENA. Non ho più nulla a dire, perchè io volevo proporre lo stesso emendamento formolato or ora dal deputato Farina.

MICHELINI. Quando con legge interna aboliamo i diritti differenziali, facciamo cosa utile a noi, cioè ai consumatori delle merci, le quali si possono avere ad un prezzo minore, ed ai commercianti esteri che eseguono tale trasporto, laddove il danno dei commercianti nazionali per tale abolizione non è che temporaneo. Ma quando mercè la reciprocità induciamo le nazioni estere con trattati ad abolire anch'esse i diritti differenziali, facciamo un bene maggiore del doppio, perchè doppia essendo l'abolizione havvi doppio scemamento di prezzo nelle merci trasportate. Io pertanto darò il voto favorevole al trattato colla Toscana. La Camera, che conosce i miei principii di economia politica, non ha bisogno che lo dica.

Manifesterò solamente un dubbio. I cambiamenti finanziari che saranno operati col trattato di cui ci si propone l'approvazione non possono avere luogo che per legge san- cita dai tre poteri legislativi.

RICCI G., relatore. Io farò osservare al deputato Michelini che le ultime righe della relazione corrispondono appunto a ciò cui esso ora alludeva.

Vi si legge:

« Infatti si occupò infine la vostra Commissione del modo con cui dovesse essere formolata l'adesione che vi viene domandata, ed essa credette, seguendo quanto si è praticato pel trattato di pace coll'Austria, di presentarvela in forma di legge.

« Ho quindi l'onore di proporre col voto unanime della Commissione il seguente progetto, » ecc.

Queste espressioni, a mio credere, indicano abbastanza che lo si è voluto presentare in forma di legge.

PRESIDENTE. Se nessuno più domanda la parola sulla discussione generale di questo progetto di legge, s'intenderà chiusa.

Passeremo alla discussione speciale dell'articolo.

SANTAROSA P., ministro d'agricoltura e commercio. Ho chiesta la parola solo per accennare ad alcune espressioni inserite nella relazione della Commissione, alle quali credo di avere già preventivamente risposto nella breve esposizione fatta l'altro ieri dei motivi del progetto di legge che ho avuto l'onore di proporre alla Camera per l'abolizione in massima dei diritti differenziali, sia di quelli che pesano sul-